

[ANNIVERSARI]

Ripamonti avanti di 30 anni Una scuola nata dai privati

Biblioteca intitolata al fondatore Maghetti, primo preside-manager

■ Festa di compleanno molto speciale all'Ipsia Ripamonti. Ieri si è, infatti, celebrato il trentennale dell'istituto, un'occasione per ripercorrere la storia dalla nascita fino ai giorni nostri e per intitolare la biblioteca a Rosangelo Maghetti, fondatore e primo preside.

Un'iniziativa che ha visto la presenza di presidi, professori e alunni dell'istituto del presidente Claudio Gerosa e l'ex segretario Alberto Corengia della fondazione Ripamonti, di Marianna Sonvico, funzionario del Comitato grafici di Confindustria Como e dell'assessore all'istruzione Achille Mojoli per la Provincia. «La nascita della scuola - ricorda Alberto Corengia, per 40 anni segretario della Fondazione Ripamonti - è legata al desiderio di Luigi Ripamonti, espresso nel suo testamento e per cui lasciò tutti i suoi averi, di creare una fondazione con lo scopo di costruire e gestire una scuola per operai specializzati in campo meccanico e cartotecnico». Un incarico affidato dall'esecutore testamentario Franco Seveso al senatore Ubaldo de Ponti, non presente all'inaugurazione per motivi di salute, che Corengia definisce ironicamente «un vecchio democristiano che seguiva il motto "si fa quello che dico io se siete d'accordo, altrimenti si fa lo stesso", con una grande intraprendenza nel gestire la fondazione». «Sua l'idea - continua Corengia - di creare la scuola a Camerlata prendendo contatti con l'allora preside della Leonardo da Vinci Rosangelo Maghetti, detto amichevolmente il "Maghettono" che ha creato così un



nuovo polo autonomo della "Leonardo", che sarebbe poi stato intitolato a Luigi Ripamonti».

Una storia complessa che viene narrata nel libro «Ipsia Ripamonti: tradizione e innovazione» scritto dal professor Michele Valenzise con l'aiuto di alcuni ex alunni che hanno riassunto la nascita e lo sviluppo della scuola tramite documenti e interviste. «Quello che ha caratterizzato l'istituto fin dalla nascita - dice il preside Clemente Pasquale - è stata la forte vicinanza col mondo del lavoro, favorita dai numerosi stage presso le aziende, e la promozione delle eccellenze di cui la nostra scuola è sempre stata

ricca. Proprio venerdì sera c'è stata a Villa Geno una sfilata di modelle che hanno indossato le creazioni delle studentesse dell'indirizzo "Abbigliamento e moda" della succursale di Albate». Sulla stessa linea anche l'assessore Mojoli: «Lo scopo dell'istruzione professionale dev'essere quello di ridurre il tempo che passa dal conseguimento della maturità all'entrata nel mondo del lavoro. Mediamente dura 18 mesi, ma è generalmente molto inferiore per gli alunni della Ripamonti che vengono spesso assunti nelle aziende presso cui hanno fatto gli stage: un risultato importante che si è potuto ottenere grazie a una sinergia di forze fra la scuola, la fondazione Ripamonti e l'amministrazione provinciale».

Matteo Borghi

[■]

Clemente:
«Da sempre molto vicini al mondo del lavoro»



SVELATA La biblioteca "Maghetti"

[TRA IL PUBBLICO]

I ricordi degli anni di piombo tra i banchi E l'allarme per i grafici: corso a rischio

■ (m.bo.) Una storia quella della Ripamonti che in un certo senso riassume, attraverso le dichiarazioni degli ex alunni, un pezzo di Storia d'Italia. Si parte dagli "anni di piombo" ricordati da Giancarlo Cantaluppi: «Anni difficili, pieni di scontri e ten-

sioni, in cui il preside Rosangelo Maghetti ha saputo mantenere il controllo della situazione mantenendo una scuola d'eccellenza in cui, dopo ben 30 anni, ha deciso di iscriversi mio figlio Lorenzo completando la prima superiore nell'indirizzo "Termi-

ci»». Una scuola che, col passare degli anni, è diventata internazionale accogliendo sempre più alunni extracomunitari. «A tutti costoro - dice Marina Caretto, docente responsabile dell'intercultura - è stata data la possibilità di integrazione che hanno colto a pieno raggiungendo l'eccellenza». Come Lazarak Hicham, marocchino che, diplomatosi due anni fa, ha vinto l'anno scorso un concorso nazionale nell'ambito delle telecomunicazioni, che ha un datore di lavoro orgoglioso di lui, che ringrazia i suoi insegnanti con grande emozione. Una scuola proiettata verso il futuro per cui Carmelo Nicotra, preside per vent'anni, esprime qualche preoccupazione: «Con la riforma scolastica la Ripamonti potrebbe attraversare un momento difficile. È importante che sindacati, scuola e amministrazione si rendano conto del fatto che un eventuale taglio di ore e corsi porterebbe a un impoverimento del territorio». Una preoccupazione cui risponde l'assessore Mojoli: «La scuola non avrà particolari problemi. L'unico corso che potrebbe subire modifiche è quello "Grafico" che, eventualmente, sarà sostituito da un corso quadriennale con la possibilità di un anno integrativo anche se l'attuazione della riforma prevista per il 2010-2011 è ancora in fase di definizione».

— Dato N° 1 —

PER ESSERE AL PASSO
CON IL MONDO DEL LAVORO,
DEVI ESSERE SEMPRE
UN AVANTI.

